Martedì 17 Novembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 274
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 - Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
in Italia e Colonie: Anno Lire 50,00 — Semestre „ 25,00 — Trimestre Lire 18,00 — Mese „ 4,50
Estero-Anno L. 112,50 — Semestre „ 56,25 — Trimestre „ 28,15

Cronaca Provinciale

S. PIETRO AL NATISONE

Consegna solenne della bandiera alla Stazione Reali Carabinieri

(15). — Oggi alle ore 10, nella sala maggiore del Palazzo Municipale, è stata con cerimonia solenne, consegnata la bandiera ai RR. Carabinieri di questa Stazione, offerta dai Comuni di S. Pietro, Rodda, Savogna e Tarcetta, appartenenti alla giurisdizione del predetto Comando di Stazione.

Fra gl'intervenuti notiamo l'on. Leicht, il sindaco di Cividale nob. avv. comm. de Pollis, il sottoprefetto dott. Perini, l'Ispettore scolastico prof. Della Bianca, il prof. comm. Musoni, la sig.ra Preside dell'Istituto Magistrale prof. Blasutig; i Sindaci dei quattro Comuni, con bandiera; i fasci di Pulfero, Tarcetta, S. Pietro con gagliardetti; l'Associazione Combattenti di S. Pietro con vessillo, una rappresentanza della scolaresca del R. Istituto Magistrale e delle scuole elementari con bandiera accompagnate dagli insegnanti. Molte le persone intervenute anche dei paesi vicini, benchè il tempo fosse pessimo.

Ha benedetto il nuovo vessillo mons. Petricig, il quale pronunciò un appropriato discorso e finì col baciare la bandiera simbolo della nostra cara Patria.

Gli seguì la madrina, un'alunna dell'Istituto magistrale, che con belle parole fece la consegna del sacro vessillo.

Il Commissario prefettizio dott. Migliorettii, dopo ringraziati gli egregi invitati convenuti, a nome dei quattro comuni, pronunciò un elevato discorso molto, applaudito.

Rispose il Tenente dei RR. Carabinieri sig. Trifiletti di Cividale, ringraziando e assicurando con elevate parole che il sacro simbolo verrà conservato gelosamente dalla stazione dei RR. Carabinieri di San Pietro.

Pronunciò un importante discorso l'on. Leicht, esponendo le alte benemerenze dei RR. Carabinieri in pace e in guerra, ricordando che il suo nonno materno fu comandante dei RR. Carabinieri nel 1859 — del qual ricordo si tiene altamente onorato. Il discorso dell'illustre deputato fu vivamente applaudito.

Da ultimo parlò, anche molto bene, il segretario Fant a nome dei Comuni di Rodda e Tarcetta.

Faceva servizio d'onore un plotone dei RR. Carabinieri in alta uniforme.

Finita la cerimonia si formò il corteo che accompagnò la bandiera (portata dal più giovane dei carabinieri del luogo) alla caserma, al suono di patriottiche marcie della fanfara degli Alpini di Cividale e della banda di Vernasso.

Poi ebbe luogo in Municipio un sontuoso rinfresco, durante il quale furono pronunciati brindisi indovinatissimi dall'on. Leicht, dal prof. comm. Musoni e dal sig. Carlo Jussig.

Il paese era imbandierato e la locale caserma fu nella sera illuminata con bella e sfarzosa rete, da tutti ammirata.

BASILIANO

Per la cattura dei passeri e degli stornelli

Il Ministero della economia nazionale ha autorizzato il sig. Luigi Annelli di Angelo a catturare fino a tutto il 31 dicembre p. v. i passeri e gli storni nelle ore notturne nel territorio del Comune.

TORREANO DI CIVIDALE

Beneficenza

In morte di Anzil Manlio la famiglia Borgnolo - Della Giusta ha offerto all'Asilo Infantile la somma di lire 25.

Il Comitato ringrazia sentitamente.

SUTRIO

Scioglimento del Gruppo ex Alpini

Ieri il Commissario di P. S. d. Tolmezzo giunto a Sutrio ha sciolto il Gruppo ex Alpini residuo dell'ex Sezione «Italia Libera», ed ha intimato la chiusura dell'osteria di certo Nodal Gio Batta, ritenuto luogo di riunione di elementi sovversivi.

ARTEGNA

Un Commissario del Fascio

In seguito all'avvenuto scioglimento del direttorio della locale Sezione del Partito Fascista, è stato nominato commissario straordinario il centurione Ermacora Zuliani, sindaco del finitimo comune di Magnano in Riviera.

RAGOGNA

Le elezioni comunali

(16). — Ieri in questo Comune hanno avuto luogo le elezioni amministrative. Due erano le liste in lotta, una fascista e l'altra composta di un miscuglio di persone.

Votò il 95 per cento degli elettori presenti; lo scrutinio si protrasse fino all'una e mezza di stanotte. Il risultato della votazione è il seguente: la lista fascista conquistò la maggioranza; alla lista avversaria rimasero i seggi della minoranza con una distanza media di voti 80. I fascisti in segno di giubilo percorsero durante tutta la notte le vie del paese al canto dei loro inni.

RONCHIS DI LATISANA

Gli eletti

Avete annunciato ieri l'esito delle elezioni amministrative svoltesi a Ronchis di Latisana. Ecco l'elenco degli eletti, tutti di fede fascista:

Conte cav. ing. De Asarta con 518; Pittoni Antonio 518; Padovan dottor Giuseppe 518; Guerin Antonio 392; Marchese Luigi 391; Prat Giocondo 391; Marchese Pietro 390; Montello Luigi 390; Rossini Emilio 390; Padovan Pietro 390; Sbiaz Pietro 389; Marsoni Carlo 388; Fagiani Angelo 385; Guerin Albino 385; Marsoni Angelo 385.

CAPORETTO

Il mercato - concorso bovini e la mostra equina

Ottima riuscita ha avuto ieri il mercato concorso bovini della razza Möllthal e la mostra di puledri e puledre di razza caporettana.

Il programma comprendeva le seguenti categorie:

I. BOVINI — Categoria A: 1. Torelli da 6 a 12 mesi — 2. Torelli da 12 a 18 mesi — 3. Tori da 18 mesi in su — 4. Tori importati.

Categoria B: 1. Vitelle da 6 a 12 mesi — 2. Vitelle da 12 mesi in su, con denti da latte — 3. Giovenche con denti permanenti — 4. Vacche pregne o con lattonzolo.

II. EQUINI — Categoria A: 1. Puledre o puledri sopra l'anno — Categoria B: 1. Puledre o puledri sotto l'anno.

Erano stati assegnati premi in denaro medaglie e diplomi.

Presidente del Comitato era il signor Antonio Juretic, il quale fu efficacemente aiutato nella predisposizione della mostra dal dott. Marsan della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmino e dal veterinario dott. Lauzzana.

Sul mercato di buon mattino si contavano ben 150 bovini della razza Möllthal e oltre un centinaio di cavalli del Caporettano: ottimo materiale secondo quando dissero i componenti.

Nominata la giuria, dopo che questa ebbe espletati i lavori seguì un rinfresco offerto in Municipio, durante il quale pronunciò elevate parole di circostanza il commissario prefettizio del Comune.

Fra le autorità convenute notiamo il presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura cav. Morelli de Rossi, il direttore generale prof. cav. Marchettano, il presidente della Commissione Zootecnica cav. co Gian Lauro Mainardi, l'ispettore zootecnico provinciale dott. Muratori, il sottoprefetto di Cividale cav. Perini, il sindaco di Cividale comm. avv. Polis il commissario prefettizio di Tolmino, Mrach, il dott. Ortali della Cattedra di Cividale, il cav. Celotti, il dott. Botrè della Cattedra di Gemona, dott. Clauzach, dott. Tonizzo. magg. cav. Vanzi, geom. Somma in rappresentanza dell'Istituto di Economia Montana.

A mezzogiorno all'Albergo Frangovich seguì un signorile banchetto, durante il quale furono pronunciati discorsi di occasione: dal commissario prefettizio, dal sottoprefetto di Cividale, dal comm. Pollis dal co. Mainardi e dal dott. Tonelli veterinario a San Pietro al Natisone.

In complesso la mostra si può dire completamente riuscita, e una lode ben meritata va ai suoi istancabili organizzatori.

GEMONA

Costituzione del consorzio irriguo Gemonese

Ieri mattina alle ore 9, nella sala della società di Mutuo Soccorso fra operai di Gemona, si radunava una folla di autorità di interessati allo scopo di costituire il consorzio irriguo gemonese, di nominare la deputazione provvisoria e di approvare lo schema di Statuto.

Fra i presenti vi era anche l'egregio cav. dott. Castellani consigliere di Prefettura, il Commissario Prefettizio cav. Angeloni, il rappresentante del Consorzio Ledra Tagliamento cav. ing. Magnani, l'ing. Zanoni direttore dei lavori dell'agro Monfalconese, il cav. Carli.

Dopo brevi parole di saluto pronunciate dal cav. Angeloni, e dopo lucide esaurienti spiegazioni date dal cav. ing. Magnani, si è proceduto con il favore generale alla costituzione del consorzio, e si è passato anche alla nomina della Commissione che risultò composta dei signori: Celotti dott Liberale — De Carli rag. Giuseppe — Raffael ing. Penato — Stroili Giuseppe — Baldissera Antonio — Forgiarini Giovanni — Foschiatti Giacomo — Gubiani Giovanni — Venturini Nicolò.

MARTIGNACCO

Un arresto a Ceresetto

I carabinieri della Stazione di Udine hanno tratto in arresto a Ceresetto nella sua abitazione, certo Valentino Misaglio, responsabile del furto di due biciclette. Gli furono sequestrati due quintali di granoturco, compendio di furto.

E l'acqua?

Riceviamo:

Da alcuni mesi i frazionisti di Torreano abitanti in via Superiore, fecero avvertita questa Amministrazione comunale di essere sprovvisti di acqua e finora... non è stato preso alcun povvedimento. Che intendono veramente di fare questi egregi signori?

CORNO DI ROSAZZO

Decesso

L'altro giorno spegnevasi qui, ospite della figlia carissima, la dolorosa esistenza della signora Nina De Nardo-Bigozzi. Già minata dalle vicende e dalle conseguenze fatali della guerra, la sua forte infaticabile fibra dovette soccombere all'esaurimento completo delle sue forze vitali.

Lascia il figlio, le figlie ed i generi, nella desolazione.

Anima mite, gentile, angelicamente buona, avrebbe voluto sempre consolare e **beneficare**.

Nella sua vecchia casa di S. Giovanni di Manzano, chi di noi non ricorda il suo dolce sorriso — ch'esprimeva la cordiale accoglienza e l'amicizia sincera?

Nella tristezza suprema dell'ora che volge, col rimpianto di questa amicizia, io le mando un ultimo angoscioso saluto.

Maria Molinari Pietra

CRONACA PORDENONESE

Il decreto del Prefetto che scioglie il consiglio della "Casa del Popolo"

Il Prefetto del Friuli, gr. uff. Ricci, ha firmato il seguente decreto:

Ritenuto che la Società anonima cooperativa, regolarmente costituita "Casa del Popolo" di Torre di Pordenone è esclusivamente composta di lavoratori e che il patrimonio di esso è stato formato con contributi di lavoratori medesimi;

Ritenuto che la predetta società si propone l'assistenza economica e morale dei propri soci e che quindi rientra nei casi previsti dagli art. 1 e 2 del R. D. L. 24 gennaio 1924, N. 31;

Ritenuto che con Decreto del Sottoprefetto di Pordenone del otto giugno 1925 venne inibita al detto Ente l'esplicazione della propria attività, essendo esso preordinato al raggiungimento di finalità sovversive e avendo con ciò fondato motivo a ritenere, che, in coerenza di tale attività, il patrimonio sociale venisse usato a scopi politici anzichè a quelli di assistenza morale ed economica previsti dall'atto di fondazione della società;

Veduto l'art. 2 del R. D. L. sopra menzionato;

Decreta

E' confermato lo scioglimento del Consiglio di amministrazione del predetto Ente ed è nominato Commissario per la gestione del patrimonio sociale, per la durata di mesi tre, il signor Puppin Mario con lo incarico di provvedere agli atti conservativi ed a quanto altro occorre nell'interesse dell'Associazione.

Un mese prima della scadenza di detto termine, il Commissario presenterà al Prefetto una dettagliata relazione sulle condizioni dell'Associazione, su la consistenza patrimoniale e sulle irregolarità eventualmente riscontrate.

Il Sottoprefetto di Pordenone è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

La festa dei Pompieri

(17) Ieri, alle 10, con l'intervento dell'on. Piero Pisenti, delle autorità locali e degli industriali contribuenti al servizio dei pompieri, si svolse la cerimonia d'inaugurazione della nuova magnifica sede del Corpo Civico, situata in via del Parco della Rimembranza.

Il comandante del Corpo, conte N. Barbarich, dopo aver accennato che la nuova caserma è ottenuta per esclusivo merito personale del Sindaco co. Arturo Cattaneo e rivolto un ringraziamento alla Segreteria del Comune e all'Ufficio lavori; espose i particolari di un pericoloso salvataggio di una bambina, eseguito dal sergente Commisso e la motivazione del l'assegnazione della medaglia di bronzo al valore civile.

Prese quindi la parola il Sindaco, il quale si disse lietissimo di poter inaugurare la degna sede del Corpo dei pompieri, del quale ben giustamente afferma ch'è vanto cittadino e oggetto di particolare attenzione da parte dell'Amministrazione comunale.

I capi squadra danno l'attenti; il Sindaco appunta sul petto del bravo sergente Commisso la medaglia meritatasi.

Successivamente è servito un rinfresco. Poi i convenuti visitarono la caserma, composta di un vastissimo salone per le macchine di un ufficio, di un dormitorio, di un magazzino e di una officina corredata di quanto occorre per la riparazione e la pulizia del materiale.

Con automobili messe a disposizione dal Comune, gli invitati vennero accompagnati al Castello di manovra, dove il Corpo Civico, fra l'entusiasmo di tutti, svolse alcune interessanti velocissime manovre, magnificamente.

Delle sette manovre, si rilevò le ultime particolarmente, perchè impressionarono di più: le discese pompieristiche dalle funi; il telo slitta; con salto da 15 metri di altezza; telo da salto; saggio di pronto soccorso dato dalla squadra che prese parte alle manovre regionali di Mestre. Di quest'ultima lo stesso sindaco volle cronometrare lo svolgimento del tema d'incendio e registrò il tempo in minuti 2 e 50 secondi.

Le autorità, l'Amministrazione comunale e gli invitati ebbero parole di vivo elogio per la precisione e la disciplina dei nostri pompieri.

Segnaliamo ancora una volta al pubblico plauso questo benemerito Corpo che, sotto la valida direzione del comandante co. Barbarich che ne fu ed è magnifico organizzatore, ha raggiunto uno sviluppo meraviglioso; ed un bravo all'amico Gustavo Comisso, sergente dei pompieri, tanto modesto quanto operoso e coraggioso, il quale può davvero portare con orgoglio le insegne del suo atto di valore.

Assemblea dei camerieri

L'altra sera, sotto la presidenza del sig. Luigi Maschietto, si è riunita l'assemblea del locale sindacato lavoranti mensa. E' stata approvata la relazione morale e finanziaria sull'opera svolta dal Sindacato. Venne nominata una Commissione paritetica, composta dai signori Maschietto, Obici, Ciciliot e Coassin. Fu confermato a segretario il sig. Gennarino Redivo.

Il presidente Maschietto stigmatizza l'atto insano che stava per compiere lo Zaniboni e propone l'invio del seguente telegramma al Duce:

«Sindacato lavoranti Mensa, Pordenone, stigmatizza criminale attentato, saluta voi tenace ricostruttore fortune, glorie Patria».

Maschietto, presidente.

Favretto porta il saluto della Federazione Veneta.

L'assemblea ha poi trattato alcune questioni interne del Sindacato.

Impressionante suicidio

Ieri sera, certo Ciciliot Gino di Giovanni, di anni 24, da Roraigrande, ammogliato con certa Spagnol Luigia di Porcia, e padre di una bambina, era rincasato verso le 18, mostrandosi di cattivo umore; ed alle domande ansiose dei parenti esprimeva propositi di suicidio.

Verso le 18.30 il giovane uscì nuovamente dirigendosi verso la località «Sucolo» seguito da amici e famiglia, che temevano per lui.

Il giovane parlava da solo e gesticolava. Come giunse nei pressi del passaggio a livello di Roraipiccolo, cominciò a lanciare una filza sassaiola contro quelli che lo seguivano. Sopraggiungeva in quel mentre il treno accelerato 1649 da Pordenone, sul binario dispari. Il giovane, con folle atto improvviso, si slanciava sotto la macchina, rimanendo orribilmente fracellato.

Il tragico fatto avvenne a circa 200 metri più avanti del casello ferroviario 76-421 e cioè quasi all'altezza del 1.o semaforo.

Era testimone il cantoniere Battistuzzi Augusto fu Antonio di anni 44.

Accorsero sul luogo i carabinieri, il pretore dott. Bettesini, il dott. Andres, il cancelliere Cappelli per le constatazioni di legge. Testimoni al riconoscimento del suicida furono certi Micheluz Pietro detto Marion fu Angelo di anni 43 e Livotto Luigi di Vincenzo, di anni 44.

Le povere carni, ridotte un ammasso informe, maciullato, sanguinante furono raccolte e trasportate nel cimitero di Rorai.

Non si conoscono le cause che spinsero il povero giovane al suicidio; il Ciciliot era stato volontario fiumano ed era un ottimo operaio, occupato presso il Cotonificio Veneziano.

Il giubileo dell'Unione Sportiva

Domenica l'Unione Sportiva Pordenonese, con una simpatica festa ricordò e celebrò il suo 25.o anno di vita.

All'appello dell'instancabile presidente sig. Zotti risposero quasi tutti i soci e tutti volero festeggiare la lieta ricorrenza, partecipando al banchetto sociale, che venne servito dal bravo Bosceriol nella sala del Licinio.

Fra le autorità abbiamo notato l'on. Pisenti, il sindaco co. Cattaneo, il colonnello cav. Morrone ed alcuni ufficiali del Genova Cavalleria; il cap. Martelli dei RR. CC.; gli ex presidenti della Sportiva cav. Cosarin, Artico, Furlanetto e numerosi altri. Allo spumante, il presidente della Sportiva sig. Renato Zotti, pronunciò un brillantissimo discorso, ricordando i cimenti e le vittorie dell'Unione Sportiva, l'opera da essa svolta, i forti campioni che seppero tenere alti i colori di Pordenone sportiva; elogiò e ringraziò l'Amministrazione comunale, che ha saputo con non lievi difficoltà, dare a Pordenone le possibilità di crearsi un proprio campo sportivo.

Il sig. Zotti, più volte interrotto da applausi terminò inneggiando al Re ed al Governo nazionale che tanto interessamento dimostra per l'incremento sportivo italiano; ed invitando l'on. Pisenti a sciogliere il nastro che chiude il nuovo gagliardetto della Sportiva.

L'on. Pisenti sciolse il nastro e il gagliardetto (che ha ricevuto la benedizione di don Janes) riceve il saluto di prolungate ovazioni

Si alza poi a parlare il Sindaco co. Cattaneo, il quale ringrazia per le parole rivolte all'Amministrazione Comunale dal presidente sig. Zotti Quello che è stato fatto, soggiunge, non era se non l'adempimento della promessa fatta dall'Amministrazione comunale all'atto di prendere le redini del Comune. Il sindaco augura che il nuovo campo sportivo diventi il centro propulsore dello sport pordenonese e friulano, inneggia alla Società ed a Pordenone industre fonte di energia e di lavoro.

Parla per ultimo l'on. Pisenti. Con la sua parola eloquente trascina all'applauso gli uditori specie quando ricorda le vittorie di Bottecchia, quando rievoca la figura eroica di A. Ascari, quando esalta gli ardimenti del Duca degli Abruzzi fra gli eterni ghiacciai del Polo e sulle impervie inaccessibili roccie dell'Himalaia, del cap. Borsarelli nelle piste d'Inghilterra, dell'eroico De Pinedo transvolatore di oceani per affermare non solo vittorie di muscoli e di motori italiani, ma vittorie di quella generazione magnifica che vuole l'Italia sempre più in alto.

L'oratore illustra l'opera di questa generazione magnifica, che tutto vuole superare, per affermare la superiorità il primato della gente italica.

Infine egli augura alla sportiva un sempre miglior avvenire, chiedendo che nei giorni delle immancabili vittorie dello Sport pordenonese, assieme al nuovo gagliardetto venga portato il vecchio vessillo che ricorda i primi passi e le prime vittorie.

In ultimo inneggia all'Italia nova, all'Italia fascista; e saluta la figura del Duce invitto che tenacemente vuole la Patria nostra più forte e potente.

Uno scroscíante applauso saluta l'on. Pisenti, che annuncia che fra breve darà agli sportivi friulani un giornale friulano, augurando che lo sport pordenonese sia sempre in testa con la più bella vittoria. La simpatica festa si chiuse tra il massimo entusiasmo.

La Sezione del Club Alpino ai Campi di battaglia

Monte Santo di Gorizia e Redipuglia, sono le mete fissate per il primo Pellegrinaggio della nostra Sezione ai Campi di Battaglia ed ai Cimiteri di guerra. A questa manifestazione, che esula dal carattere di una qualsiasi gita sociale per assurgere a maggiore significazione di devota riconoscenza verso Coloro che fecero olocausto della vita per la grandezza della Patria, i soci porteranno tutto il tributo della loro fede temprata nei duri cimenti delle lotte sui monti. Ecco il programma del pellegrinaggio che si svolgerà domenica prossima, 22 novembre: partenza da Pordenone (sede Sociale) in autobus alle ore 5 e per Pordenone, Codroipo, Palmanova arrivo a Gorizia alle 9. Si riparte per M. Santo alle 9,30, raggiungendo la cima (m. 642), verso le 11. Lassù, visita al Convento ed alle opere di guerra e colazione la sacco. —Alle 13, si riparte per Gorizia e Redipuglia, dove si arriva alle 15.30 per offrire una corona di fiori agli Eroi della Invitta III.a Armata. Si calcola di essere di ritorno a Pordenone per le 19.15

Vittoria calcistica

Il campo delle Casermette presentava domenica l'aspetto dei grandi incontri di campionato. Un pubblico numeroso e corretto assisteva alla partita, la quale se non ha avuto fasi elettrizzanti (per la staccata superiorità dei concittadini) fu però portata a termine cavallerescamente.

Dei 90 minuti di gioco, ben 80 furono a favore dei nero verdi pordenonesi i quali, sia per la troppa precipitazione, sia per l'efficace difesa opposta dal portiere avversario (ch'era in eccellente giornata) poterono concretare la loro superiorità con due soli ma magnifici punti.

Arbitrò egregiamente il trainer sig. Alessandro Bohosc.

AZZANO X

Patriottiche cerimonia a Fagnigola

(16). — Ieri nella frazione di Fagnigola seguì l'inaugurazione del Monumento ai Caduti e del Parco della Rimembranza.

Alla patriottica cerimonia convenne una folla enorme non soltanto da tutte le frazioni del Comune, ma anche dei Comuni contermini.

Intervennero inoltre tutte le autorità la sezione locale del Fascio, i combattenti e una rappresentanza del Regg. «Genova» cavalleria con fanfara.

Impartì la benedizione il parroco don Nomis e parlarono il presidente del Comitato signor Luigi Azzano e il Sindaco signor Aprilis. Il discorso ufficiale fu tenuto dall'avv. Cibischino.

Gli Orfani di guerra Emma e Virgilio Borlina declamarono poesie d'occasione.

Da ultimo parlò acclamatissimo l'on. Pisenti.

CIVIDALE

CIVIDALESE-EDERA di Udine 1 a 1

I campioni friulani dei Liberi sono scesi domenica sul nostro campo Sportivo per una gara amichevole con la squadra della nostra Unione Ginnico Sportiva Cividalese.

Di questa mancava Moschioni ed un altro posto era tenuto da una riserva.

La gara si è svolta con molta vivacità. L'Unione Cividalese segna quasi all'inizio con un magistrale tiro di Marcolini e l'Edera non riesce a pareggiare che nel secondo tempo.

Fasi alterne di predominio hanno dimostrato l'affiatamento e la tecnica delle due squadre, quantunque l'ospitante si sia fatta segnalare per maggiore continuità.

Con questa ultima affermazione l'Unione Cividalese inizierà sotto un felice auspicio il campionato di quarta divisione, nel quale le auguriamo cordialmente di farsi onore.

COMEGLIANS

Canaglie

L'altra sera la linea ad alta tensione che collega gli impianti del Cadore con quelli della Carnia fu interrotta in località Ponte Rio Banco, da corti circuiti ad arte provocati. Mancò così la forza per quasi 24 ore. Il fatto è stato denunciato.

Cinematografia educativa

La cinematografia viene ogni di più imponendosi, specialmente alla grande massa del popolo; e ogni di acquista simpatie di artisti celeberrimi i quali più non isdegnano di prestarsi per essa, e di intellettuali che ne apprezzano tutto il valore educativo, culturale ed estetico.

Le grandi Case cinematografiche vanno a gara per riprodurre sullo schermo soggetti o grandiosi, o impressionanti o fantastici, tutti più o meno artistici; ma non sempre si preoccupano dell'elemento educativo e morale è spesso falsano la storia, creano insulsaggini rivestite di paludamenti grandiosi, offrono orpello per oro, alterando la fantasia delle masse spettatrici, lo loro emotività, e attraverso a queste esercitando una influenza suggestiva non benefica sulla intensità e sulle direttive della loro volontà.

Gli è perciò che quando ci troviamo dinanzi ad un impresario o ad un direttore cinematografico intelligente ed onesto, che sappia distinguere il valore negativo dal valore positivo della cinematografia, che sappia valutarne gli effetti sotto tutti i rapporti di educazione intellettuale, artistica e morale, noi dobbiamo compiacercene e incoraggiarne l'azione benefica.

Se il libro, o il giornale e la parola dell'oratore possono trascinare l'individuo e la collettività all'azione benefica o malefica, a maggior ragione tale suggestione eserciterà indubbiamente l'azione riprodotta sullo schermo in collegamento di spazio e in soluzione di continuità nel tempo, e tanto più quanto più è inquadrata sopra uno sfondo abilmente artistico.

Quante volte assistiamo a riproduzioni cinematografiche di drammi passionali d'onde affiorano la criminalità, la scaltrezza del delinquente e anche, attraverso a questa, l'impunità! In tal caso il cinematografo diventa la scuola raffinata pei futuri delinquenti e fonte d'incitamento al male per gli spiriti deboli.

E se talvolta assistiamo a spettacoli che danno al pubblico un quarto d'ora di buon umore anche attraverso a un bene architettato assurdo, spesso invece l'ilarità ed il riso sono indotti e suscitati da un predominio di insulsaggini che talvolta rasentano anche l'osceno, di volgarità che raggiungono spesso il triviale per cui il pubblico grosso, anche se ride, ne esce peggiorato nei suoi istinti, anzichè migliorato e ingentilito.

Spesso, ancora, assistiamo all'interpretazione di soggetti romantici, irreali, che sovreccitano l'emotività, oppure alla riproduzione di brani di vita vissuta, ma espressa senza arte, freddamente e con evidente finalità di pura speculazione; e in tal caso questi tolgono alla cinematografia ogni sua efficacia educativa; e quelli, deformando il sentimento, anzichè temprarla, deviano o infiacchiscono la volontà.

E' dunque, per noi, cinematografia educativa, che sola dovrebbe prodigarsi al pubblico, quella che, o rivela attraverso la trama geniale le molteplici conquiste della scienza e della civiltà; o travolge l'anima del popolo a traverso le vibrazioni del sentimento patriottico e dell'eroismo; o tempra la gioventù nella visione di manifestazioni di forze benefiche e di grandi avvenimenti nazionali; o, attraverso alla rievocazione storica o fantastica di grandi o di piccole virtù, sia pure, delle brutture e del vizio, sa elevare lo spirito degli spettatori verso mète più pure e più alte.

L'azione educativa poi, esercitata da siffatte cinematografie susseguentisi sullo schermo, sarà più pronta ed intensa, se avvivata da musica che scenda nel profondo dell'anima a riscaldarne ancor più le emozioni. Infine non è coefficiente trascurabile per della azione educativa l'ambiente che accoglie il pubblico, dove spiri aria pura e dove la linea estetica, che noi vorremmo sempre dominasse, ogni «film», continui e si allarghi a dare serenità e benessere.

Tale ci pare sommamente qui a Udine, l'ambiente del nostro maggiore Cinema «Eden» dove aria pura si respira (e si respirerebbe ancor più se si cominciasse una buona volta anche in Italia a rispettare, a far rispettare le disposizioni delle autorità quale quella che fa divieto di fumare nelle sale cinematografiche), e dove l'ambiente è sereno, ed esteticamente armonico.

Di più, se l'«Eden» nei primi tempi dopo che fu inaugurato, non eccelleva a dir vero per spettacoli opportuni ed artistici oggi, senza dubbio, per il tatto, il buon gusto, e l'illuminata abilità e cortesia di chi lo dirige eccelle su tutti e ci offre visioni cinematografiche sotto ogni rapporto mirabili e sempre educative.

Se ci sono offerti «films» esotici, questi sono scelti fra i migliori delle Case straniere più rinomate; e per lo più anche in essi troviamo la traccia del genio latino e il segno dell'artista italiano, come nelle simpatiche trasformazioni fantastiche di Jackie Koogan il piccolo fanciullo prodigio, beniamino di tutti i pubblici e caro agli adulti ed ai piccini.

Noi poi abbiamo visto, specialmente passare sullo schermo dell'«Eden» tutto quanto l'arte della scena muta italiana e la possente industria cinematigrafica mondiale ci hanno dato di più perfetto, di più grandioso, di più emozionante ed educativo insieme, di più suggestivo e di più squisitamente artistico dalle scene gustosamente umoristiche — ricordiamo a caso — de «Le sorprese del divorzio», alle passionali, soavi vicende di «Piccola Parrocchia»; dalle grandiose, fedeli riproduzioni storiche quali «Pietro il Grande», e tante e tante altre fantasmagoriche vicende possionali, tragiche ed etiche del «Corsare Rosso» e dei «Cavalieri dell'Apocalisse»; da «La moglie bella» a «Cavalleria rusticana» ed a tante altre, delle quali ogni momento dell'azione era inquadrato sullo schermo in altrettante riproduzioni di bellezze naturali incomparabili o di capolavori d'arte impeccabili, o a quei colossi della cinematografia che attraggono le folle con una atmosfera benefica ed altissima di commozione e di bellezza, quali, per citarne due per tutti, «Konigsmark» e la nuova riproduzione che abbiamo testè ammirata, del «Quo Vadis?».

Perciò noi pensiamo che una siffatta azione educativa debba essere estremamente sorretta dalla cittadinanza tutta, dalle famiglie, dalle scuole e dalle caserme, e, sopratutto, dal consenso costante del popolo di questo sano popolo friulano che sempre è pronto ad accorrere, come all'«Eden», dovunque è palpito d'arte sana, o dove (attraverso all'arguzia di fine umorismo che lo diverte e gli tempra nel riso lo spirito, o alla tragica vicenda delle grandi ed eterne passioni dell'anima umana o nell'orrore della diuturna lotta dei vizi con le virtù ora soccombenti, ora trionfanti, o nell'incanto della visione estetica, o nel miracolo rinnovantesi senza fine della Scienza e del Genio umano), dove — ripetiamo — sa di trovare sempre nuova fiamma di bene e di rinnovato incitamento pel suo cuore eternamente fanciullo assetato di bellezza e di luce.

G. G.

TOLMEZZO

Solenni onoranze funebri al Geom. Cristoforo Mazzolin

16. — Oggi seguirono i funerali del compianto geom. Cristoforo Mazzolini riusciti una manifestazione di generale dolore per la prematura scomparsa del concittadino.

Precedevano il lunghissimo corteo, mesto tributo di fiori e le corone: della famiglia, della famiglia Rinoldi; della famiglia Dormisch; delle Cooperative Carniche, degli amici ecc.

Seguivano il feretro il figlio Raul ed i parenti tutti. Reggevano i cordoni i signori: cav. G. B. Ciani geom. Nino Barnaba; Angelo Schiavi e Giovanni Gressani.

Seguivano un lungo corteo di popolo. Teniamo qualche nome: Rappresentanza Comunale, composta dagli assessori e consiglieri; rag. Cacitti, rag. Antonio Valle; G. Batta Morgante, Pietro Morassi; Angelo Schiavi direttore della Banca Carnica; Giovanni Rinoldi direttore della Banca Cattolica; rag. Quaglia direttore della Banca del Friuli; Pietro Billiani direttore della Cooperativa Carnica di Credito; Vittorio Cella; ing. Calligaris; Renzo Cristofori; Mario Aita; ing. Masieri; cav. Elio Somma; geom. Ettore Tolazzi Arnaldo Venier; dott. Guido Masieri Alpe Antonio; Mazzolini Giosuè; dott. Pepe; dott. Giusto Bearzi; Vittorio Molinari; avv. Burello; dott. Moro; Alfonso d'Este; Luigi De Gleria; avv. cav. Vencato; Arrigo Aita; Filippo Filipuzzi; ing. Moro; Pietro Micheletto; Antonio Larice; Dionisio Fumei; cav. Tavoschi; Giacomo Nais; Vitali Giona; Josio; geom. Larice; Barazzutti; Marangoni; Direttore didattico Marchetti; Ernesto Salsilli; Astori; Notaio Moro; maresciallo di finanza Valenti; Rapuzzi Amiconi direttore della Cassa Nazionale infortuni; Giovanni Lupieri; ing. Conte; Abramo Pagadino; G. Batta Dorotea; Gigi Morgante; Cesare De Bona; cav. Valtelina; Riccardo Floreanini; ing. Moro; Giovanni Nascimbeni; Girolamo Moro; Fulgenzia Lupieri; Lorenzo Stroili; dottor Guido Cosettini; il direttore delle miniere di Fusea, nonchè rappresentanti di numerose associazioni.

Dopo le funzioni religiose al Cimitero della Pieve, la salma ebbe l'estremo saluto dei vivi.

Pronunciò sentite parole il capitano rag. Antonio Valle ricordando la figura di combattente dello Scomparso e portando il saluto dei compagni di lotta. Poche umili, commosse parole disse pure il sig. Giovanni Nascimbeni a nome dei discepoli del compianto Mazzolini, il quale fu anche ottimo ed apprezzato eduratore. Infine il rag. G. Batta Cacitti ringraziò tutti i presenti a nome della famiglia.

Negli animi addolorati di quanti vollero partecipare alla triste cerimonia, è presente la nobile figura dell'Estinto. Egli, dopo aver esplicato la sue intensa attività presso i suoi concittadini, iniziò due anni or sono, il suo ultimo duro lavoro: l'impianto idroelettrico sul torrente Frambe, nelle immediate vicinanze di Tolmezzo. La Egli passò i suoi giorni di intenso sacrificio, di ammirabile energia. In mezzo ai suoi uomini, con essi sempre, Egli lottò contro le avverse forze della natura per il coronamento del suo nobile scopo. E vinse. Ma pure, Egli non ebbe la gioia di vedere l'inaugurazione della sua opera che doveva effettuarsi in questi giorni e che doveva essere il premio, delle sue dure fatiche, dei suoi gravi sacrifici.

Morì sulla breccia, lassù, nel solenne silenzio della montagna, nel suo volontario romitaggio, di fronte alle sue macchine ancora in moto. Ma i concittadini, i suoi compagni di lavoro, tutti infine quelli che lo conobbero nella vita, vollero portare il loro ultimo commosso saluto nell'istante di Morte. Noi pure porgiamo il nostro, ed alla famiglia, angosciata diciamo: vi sia conforto il sapere che tutti sono accomunati con voi nel dolore.

***

Il geom. Nino Barnaba, per onorare la memoria dell'Estinto in luogo di fiori ha versato lire 100 agli Istituti di beneficenza cittadini.

PRATA DI PORDENONE

Annega nel Sile

A capo Sile, da alcuni pescatori, il 30 ottobre veniva tratto a riva il cadavere di uno sconosciuto. Dalle indagini fatte, risulta che l'annegato è certo Antonio Cereser detto Toni Marian, di Prata di Pordenone.

PALMANOVA

Decesso

All'Ospedale di Palmanova è morta a 85 anni, la signora Caterina Jetri, conosciuta col nome di maestra Lina. E' stata una benemerita dell'istruzione elementare, avendo insegnato per molti anni e avendo anche tenuto nella propria casa un asilo. Alla sua memoria un accorato saluto.

Cronaca Cittadina

I monumenti e le antichità del Friuli
Importante seduta della Commissione Provinciale

Nella sede della R. Prefettura del Friuli si è riunita la Commissione Provinciale per i Monumenti la quale prese varie deliberazioni, relative a monumenti e antichità di varie località della Provincia.

Presenziava il prof. Arch. Ricoboni della R. Sopraintendenza delle Opere d'Antichità e d'Arte.

Notiamo che il presidente cav. uff. professor Del Puppo spiegò il suo progetto, riveduto dalla sopraintendenza per la ricostruzione del tettuccio proteggente il portale del Duomo di Udine, per altro tettuccio di protezione della porta gotica presso il campanile, per l'isolamento della base del campanile mediante la demolizione della fabbrichetta che vi si appoggia verso la via Vittorio Veneto e per la ricollocazione del sarcofago del Beato Bertrando sulle proprie basi originarie in modo da porre in vista le sue quattro faccie istoriate.

Dopo ampia discussione, i progetti furono approvati dalla Commissione che si riservò soltanto di studiare in quale punto del coro o delle navate il sarcofago debba essere collocato.

L'on. Leicht propose il seguente ordine del giorno, che fu approvato:

« La Commissione provinciale pei Monumenti, tenuto conto dell'importanza e vastità del territorio sottoposto alla giurisdizione della R. Sovraintendenza di Trieste, e della esiguità del personale ad essa adibito;

Considerato che tale personale appunto per la sua scarsità, non può malgrado il suo buon volere, provvedere a tutte le esigenze del vastissimo territorio;

fa voti

che la Direzione generale delle Belle Arti voglia dare al Sopraintendente di Trieste il personale ed i mezzi necessari per la esplicazione de suo importante compito».

In fine seduta, il presidente prof. Del Puppo, per quanto riguarda la Commissione provinciale, dichiarò che le proprie condizioni di salute gli vietano di attendere, come vorrebbe al grave ufficio e perchè insistette nella preghiera di scegliere altra persona per il suo posto.

La Commissione, non potendo più oltre opporsi al giustificato proponimento del benemerito presidente, accettò di portare la proposta alla discussione della prossima seduta e intanto concedette all'egregio uomo un lungo congedo, facendo voti vivissimi per la sua salute preziosa.

***

Ecco una sintetica relazione delle più importanti comunicazioni della presidenza con relative delibere, (oltre a quanto detto più sopra) comunicazioni che riepilogano l'attività della Commissione:

Chiesa di S. Quirino a Cormons. — Si espresse, in massima, parere favorevole alla proposta della Federazione friulana dell'Associazione Combattenti, perchè l'antica e storica Chiesetta di S. Quirino presso Cormons venga restaurata e dedicata ai Caduti nella grande guerra, e si trasmise la proposta alla Sopraintendenza perchè decidesse sia sulla massima sia sul restauro.

Chiesa del Cristo di Udine. — Si raccomandò alla Sopraintendenza di prendere accordi col Municipio di Udine per salvare dalla demolizione la Chiesa del Cristo, adattandola a palestra.

Portone di Grazzano. — Il voto della Commissione, intese ad impedire la totale demolizione degli avanzi dello storico Portone di Grazzano ottenne, per l'intervento della Sopraintendenza, che la demolizione fosse sospesa e il progetto modificato.

Fabbrica dell'Annona a Udine. — Si curò che durante la demolizione del vecchio fabbricato dell'Annona o Ospital Vecchio di Udine fosse staccato e depositato in Museo un affresco ed altri affreschi fossero conservati nei locali della Cucina Popolare.

Chiesette di Camino e Caminetto di Buttrio. — La Fabbriceria, dichiarando di non avere i mezzi per i lavori di restauro delle chiesette di S. Giacomo di Camino di Buttrio e di S. Bartolomeo di Caminetto, chiede l'autorizzazione di vendere l'area e la chiesa di Camino e di destinare il ricavato alla conservazione del solo coro ogivale, ornato da affreschi quatrtocenteschi, e che verrebbe dedicato ai Caduti in guerra. Chiede inoltre di poter alienare la chiesetta di Caminetto a persona che si impegnerebbe di ripararla e conservarla.

Il presidente dice che vedrebbe con dolore scomparire le due antiche e caratteristiche chiesette, che visitò assime al vicepresidente e al dott. Morpurgo. Egli augura che non il solo coro, ma tutta la chiesetta di Camino venga restaurata e dedicata ai Caduti in guerra.

Il prof. Riccoboni dichiara che lo Stato potrebbe contribuire in certa misura nelle spese di riatto delle due chiese. Egli si riserva di fare un sopraluogo e di studiare la possibilità di una soluzione soddisfacente.

Chiese di Fresis e di Socchieve. — Il prof Riccoboni visitò la chiesa di Fresis (Enemonzo) e si convinse della necessità del restauro, la cui spesa sarà ripartita fra il Comune, la Fabbriceria e lo Stato. Attende che gli sia inviato il preventivo.

Il cav. Larice riferisce che alla spesa per il consolidamento della chiesa di S. Martino di Socchieve, affrescata da Giov. Francesco di Tolmezzo, concorrerebbe il Comune e la Fabbriceria; fa voti che lo Stato assuma un terzo della spesa. Il prof. Riccoboni chiede che vengano presentati il progetto e il preventivo alla Sopraintendenza, la quale certamente verrà incontro alla domanda.

Chiesa di S. Martino di Terzo (Aquileia). — La Commissione, su proposta del R. Ispettore prof. Brusin, esprime il voto che vengano ripuliti e consolidati gli affreschi della Chiesa di S. Martino di Terzo (Aquileia) scoperti in parte prima dellad guerra e in parte nel 1920. Il prof. Riccoboni promette di mandare un restauratore per un preventivo della spesa.

Chiese di Gris, di Bevazzana e di S. Quirino. — Il presidente ricorda una sua relazione del 1921 sullo stato deplorevole in cui si trova la chiesa di Gris (Bicinicco), che nell'interno è tutta decorata da affreschi di buon pennello, ma che subiscono deterioramenti in causa delle acque del sagrato che defluiscono contro il muro della chiesa. Augura che, mercè il concorso della Sopraintendenza, possano finalmente essere eseguiti i modesti lavori di protezione ch'egli già propose. Perciò, confidando nell'interessamento della Sopraintendenza, inviterà il Parroco a presentarle una concreta domanda.

L'on. Leicht fa voti che il Comune di S. Pietro al Natisone curi il restauro della vetusta e artistica chiesetta di San Quirino, che per il popolo della valle, ha importanza storica, e curi il trasporto in Municipio della lapide romana che trovasi dietro la chiesa di S. Pietro.

Il Presidente prega la Sopraintendenza di interessarsi per salvare in qualche modo gli affreschi trecenteschi della chiesetta di Bevazzana (Latisana) che, per lo spostamento dell'argine è ora soggetta alle piene del Tagliamento. La Commissione approva.

Cippi Romani di Tarvisio e Lapidi di Monte Croce. — Il comm. dott. Valentinis esprime il voto che la Sopraintendenza prenda l'iniziativa perchè le due are romane funerarie e la lapide pure romana, malamente addossati a case private di Tarvisio, vengano trasportati all'esterno della sede municipale. Il prof. Riccoboni accetta. Il prof. Leicht prega la Sopraintendenza di studiare il restauro e la rotezione delle lapidi romane incise nella roccia al passo di Monte Croce Carnico.

Bellezze naturali. — La Commissione, su proposta del dott. Valentinis, propone che i laghi di Weissenfels (Fusine), di Raibl e di Cavazzo, le forre dell'Arzino e del Vajont, e i tre tigli secolari di Fusine in Valromana, siano dichiarati soggetti alla protezione della legge 11 maggio 1922 n. 778.

Castello di Polcenigo. — Il presidente richiama l'attenzione della Sopraintendenza sullo stato d'abbandono del Castello di Polcenigo, celebre in tuta quella plaga, e condannato a crolare, con danno anche del paesaggio, se non si trovasse modo di restaurarlo.

Archivio Gortani. — Il cav. Larice annuncia che del prezioso archivio di Giovanni Gortani, che si riteneva perduto durante l'invasione, con grave danno della storia carnica, si sono fortunatamente scoperti a Piano d'Arta 60 volumi manoscritti, pergamene e altro materiale, che sarà depositato in una sala da intitolarsi all'insigne storico della Carnia.

La Commissione prende atto, con vivissima soddisfazione, della buona novella.

Il governo per i sentimenti di devozione dei friulani

Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio ha fatto rispondere nei seguenti termini ai telegrammi inviatigli dal Prefetto della Provincia in nome della popolazione, dei funzionari dipendenti e dei Corpi deliberanti:

« Sentimenti espressimi da Vossignoria a nome popolazione codesta provincia sono riusciti graditissimi a S. E. il Presidente che a mio mezzo invia vivi ringraziamenti.

Ministro FEDERZONI ».

« Sentimenti espressi da Vossignoria a nome anche funzionari e corpi deliberanti sono riusciti graditissimi a S. E. il Presidente che a mio mezzo porge vivi ringraziamenti.

Ministro FEDERZONI ».

Il prefetto è ritornato

Ieri è ritornato a Udine, dopo breve assenza il Prefetto gr. uff. Ricci, che ha preso subito possesso dell'ufficio.

Alla Stazione attendevano l'illustre uomo il vice prefetto cav. uff. dott. Paces, il capo di gabinetto cav. uff. dott. Bellazzi, il segretario particolare cav. dott. Micoli, il questore comm. Pozzi ed altre autorità.

Gradimento Reale

Al Commissario Prefettizio gr. uff. Spezzotti è pervenuto il seguente telegramma da Roma:

« Gli auguri di codesta cittadinanza e i sentimenti che li hanno ispirati sono stati molto graditi a S. M. il Re, che rende vive grazie.

Generale CITTADINI ».

SINDACATO FUNZIONARI IMPOSTE DIRETTE

Domenica, presso la sede del Sindacato Funzionari Imposte Dirette del Friuli, ha avuto luogo una riunione del Direttorio coll'intervento dei signori rag. De Ponte Romualdo, Procuratore Superiore, D'Errico Cesare, e Diciammo Federico, procuratori, Gelodi Achille l'archivista e del Segretario provinciale della Corporazione dell'Impiego P. e P. sig. Olivieri Paolo.

Dopo un'ampia ed esauriente discussione, durante la quale furono trattati i diversi argomenti che interessano gli impiegati, è stato deciso di iniziare una intensa azione presso il Comitato centrale e le superiori autorità, allo scopo di ottenere quei miglioramenti economici e morali cui la categoria da tempo aspira.

ASSEMBLEA del CLUB CICLISTICO

Giovedì 19 corr., alle ore 20.30, presso la sede del Club Ciclistico Udinese si riuniranno i soci per importanti comunicazioni.

Verranno comunicate: le formalità per la prossima inaugurazione del gagliardetto, il programma sportivo per il 1926, il quale comprenderà fra l'altro, il Campionato Ciclistico Veneto, mai svolto nella nostra Regione; e varie importanti deliberazioni dell'U. V. I.

A detta riunione presenzierà il presidente onorario dott. Bonaldo Muratti col nuovo Consiglio, eletto nella recente assemblea, composto dei signori: Missio Arturo, presidente, Artuso Erminio vice-presidente; Fabbro Aldo, segretario; Quintavalle Mario, cassiere; Andrisano Domenico, direttore sportivo; Fioretti Giacomo, De Belgrado Antonio, Del Zotto Ottavio, Jacob Libero, Francescato Fabio, consiglieri.

A proposito di via Volturno
Una lettera del commiss. prefettizio

Da S. E. l'on. Spezzotti, commissario prefettizio del Comune, riceviamo la seguente che ben volentieri pubblichiamo:

« Leggo sulla «Patria del Friuli» odierna, una lettera aperta (senza firma però) che richiama l'attenzione del Commissario sulla necessità di sistemare via Volturno, facendosi carico al Comune ed all'Ufficio Tecnico Municipale di trascurare detta strada.

Come ha bene intuito codesta spett. Redazione, trattasi effettivamente di una delle tante vie aperte a cura dei privati, che valorizzano in tal modo la loro proprietà fondiaria.

A parte il fatto che di regola la strada avrebbe dovuto essere sistemata a cura dei proprietari, per poi essere assunta in manutenzione dal Comune, e che invece, nel caso di via Volturno, parecchi di essi ne hanno usufruita la sede per depositarvi i ruderi e rifiuti provenienti dalle loro costruzioni, il Commissario, seguendo un programma organico prestabilito, ha già da tempo disposto che le strade che si trovano in quella zona nelle condizioni di via Volturno vengano gradatamente sistemate in modo sufficiente ai più urgenti bisogni.

L'attuazione di detto piano, che deve gradatamente estendersi ad altre numerosissime strade aperte nel suburbio, richiede tempo e spesa; tuttavia si procede alla sua esecuzione senza perdere di vista lo scopo supremo di non mettere in pericolo il pareggio del bilancio già faticosamente raggiunto. E giacchè si è toccato il tasto delle tasse, faccio osservare che i proprietari delle case costruite nelle vie aperte dopo il 1919 e fino al decreto dell'agosto, anno corrente, hanno i privilegi di godere per 25 anni dell'esenzione dell'imposta e sovrimposte fondiarie, e che perciò alla spesa di dette sistemazioni provvedono piuttosto i proprietari delle case censite, anche se esse sono ubicate nei quartieri più poveri del vecchio abitato.

In quanto poi all'Ufficio Tecnico, chiamato artificiosamente in causa, è superfluo rilevare che esso non fa che eseguire le disposizioni impartite dagli amministratori responsabili.

La ringrazio dell'ospitalità.

Il Commissario Prefettizio. *L. Spezzotti*

L'opera della Pia Unione "Dame della Carità"

Non tutti probabilmente sanno che quest'opera ebbe il suo inizio in Francia, nel 1617, da S. Vincenzo de' Paoli e dalla beata Luigia de' Marillac; e che a Udine, fu fondata nel 1884. Le buone signore che la iniziarono con modesti principii hanno tutte dovuto abbandonare la vita terrena, meno una che vive tuttora e tuttora pietosamente si occuppa a vantaggio dei poveri.

Date le origini della Pia Unione si comprende facilmente come al soccorso materiale si unisca sempre anche lo sforzo per ricondurre i disgraziati alla religione cristiana cattolica; e fra i numerosi casi registrati dal breve Resoconto economico morale della gestione 1922 e 1924, si trovano in buon numero quelli in cui l'intervento delle Pie Dame della Carità si manifesta in entrambo i sensi. Unioni illegittime portate a perfezione legale, unioni non consacrate religiosamente completate anche col sacramento, fanciulle salvate dall'obbrobrio, esistenze disertate dalla fede e ricondotte a Dio.... lo zelo delle Signora della Carità non si rivela soltanto nell'assistenza dei poveri, ma ovunque c'è un soccorso da porgere, un'anima da salvare.

Figlia della istituzione «Dame della Carità» nel maggio del 1921 è sorta un'altra bellissima opera intitolata «Luisa de' Merillac» dalla beata di cui è cenno superiormente, la quale inizia le piovinette alla visita dei poveri e prepara così in esse le future Pie Dame. Le giovinette proteggono e visitano generalmente povere vecchie: è la primavera che s'inchina verso lo sconfortante inverno: ma lo fa con tanto trasporto, con tanto pietoso affetto, che innanzi alle giovani visitatrici quelle misere vecchiette dimenticano il peso degli anni e i dolori della loro tribolata esistenza.

In entrambe le istituzioni vi sono de socie attive e le socie contribuenti; nè la quota è forte. Ad ogni modo, si accettano semplici offerte, che possono essere anche minime.

Dal resoconto pel 1924 apprendiamo che alla fine dell'anno le socie visitatrici erano venti e le contribuenti 90. Nel corso dell'annata furono soccorsi 135 poveri e si fecero 1365 visite. Gli introiti effettivi furono di L. 16.258.20; le spese in beneficenze L. 13.553; le altre spese di L. 3020.20. Dobbiamo rilevare che fra le entrate figurano lire 9910.65 « ricavato dalla cassetta di S. Antonio » (Opera conosciuta col nome di «Pane di S. Antonio»), e che una percentuale di quel ricavato va assegnata ad altre istituzioni: precisamente (pel 1924) lire 2973.79 che figurano nell'uscita fra le lire 3.020.20: le spese varie sono insignificanti riducendosi a lire 55.50.

La Pia Unione delle Dame di Carità abbisogna di appoggi più larghi. Ma purtroppo, parecchie delle istituzioni benefiche private della città si trovano nelle stesse condizioni di bisogno; e tutte si raccomandano al buon cuore dei cittadini.

Cronaca mesta

UN LUTTO

A Cervia, è morta la signora Zelmira Zoppoli-Alessi, madre del gr. uff. Rino Alessi direttore politico del « Piccolo » di Trieste.

La compianta signora non solo era stata un cuore materno riboccante d'affetto, una educatrice fervida e illuminata di questo unico figlio, che era il suo orgoglio, ma una donna di chiara intelligenza e di alto animo, la cui vita fu per sè stessa esempio di culto alla nobiltà del lavoro e ad ogni più sacro dovere. Dedicatasi all'insegnamento, la signora Zelmira Zoffoli Alessi, fino a due anni addietro resse l'ufficio di direzione delle scuole elementari della città di Cervia, e altrettanto colta quanto appassionata della sua missione, meritò che il Ministero della P. I. la insignisse della medaglia d'oro dopo i quarant'anni di servizio compiuti.

Al gr. uff. Rino Alessi, che per aver vissuto nella nostra città lungo tempo — era uno dei più valorosi e più quotati giornalisti, inviati speciali al Comando Supremo durante la guerra, conta larghe conoscenze e vive simpatie inviamo i sensi delle nostre profonde condoglianze.

DECESSO

In giovanissima età, sposa da appena due anni spegnevasi serenamente ieri mattina al nostro Ospedale, Caterina Rebeschini in Marzotini, colpita da improvviso crudele morbo. All'estinta, il mesto nostro saluto; al marito ed ai parenti, sentite condoglianze.

FUNEBRI CHIESA

L'altra mattina, giunse a Porta Aquileia proveniente da Manzano, l'autovettura funebre con le spoglie del compianto perito agrimensore Giovanni Chiesa.

Formatosi il corteo, aperto dalle insegne religiose e dal clero, la salma fu accompagnata al Camposanto da una stuolo di persone. Vi erano le corone dei figli, della cognata Franca Treu e di Mariannina Bertoli Chiesa.

Ai figli e ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

FUNEBRI RONCALI

L'altra sera, venne accompagnata all'estrema dimora la salma del ferroviere Attilio Roncali valoroso combattente che prese parte a numerosi cimenti sui campi di battaglia meritandosi la croce di guerra ed una medaglia di bronzo al valore.

L'accompagnamento della salma riuscì davvero imponente per la grande partecipazione di tutto il rione di San Lazzaro e di un numero stragrande di ferrovieri del deposito di Udine e i Tarvisio che offrirono una magnifica corona di fiori freschi, «all'amatissimo collega».

Vi erano inoltre corone del cognato della madre e sorelle e una palma di fiori delle nipoti.

Un fanciulletto recava un guanciale colle medaglie guadagnatesi dall'estinto.

Il corteo imponente, da Via San Lazzaro sostò alla Chiesa del Redentore per le esequie, quindi raggiunse il Piazzale fuori Porta Villalta dove dissero cocenti parole di compianto il signor Erminio Artuso a nome dei ferrovieri e dei combattenti, e Giuseppe Pascoli ricordando l'amico buono ed affezionato tutto dedito al lavoro ed alla famiglia.

Anche un ferroviere volle portare l'estremo addio alla salma.

La scomparsa del giovane Attilio Roncali destò vivo dolore in quanti lo conoscevano, anche per una pietosa circostanza: la madre sua, la buona signora Giulia, si trova gravemente inferma all'Ospedale da qualche mese, ed ignora la fine del diletto figlio!

A nome della desolata sorella Roncali, del cognato e di tutti i congiunti, siamo stati pregati di ringraziare tutte le buone persone che presero parte al loro dolore, accompagnando la salma del povero loro congiunto alla dimora estrema

Ciò che facciamo di buon grado.

ATTENTI ALLE FORCHETTE!

L'altro giorno il meccanico Miotto Anacleto di Giovanni, di anni 28 da Palazzolo dello Stella seduto coi suoi a tavola per la cena, giocherellava con la forchetta battendovi su con le dita. Ad un colpo inavvertitamente più forte, la forchetta gli balzò in un occhio!

Ieri l'altro il poveretto si fece ricoverare nella casa di cura del dott. Baldassarre, che gli riscontrò una ferita penetrante della cornea con erina d'iride e incipiente infezione, guaribile in trenta giorni salvo la riserva di possibili complicazioni.

UNA RETATA DI PIPISTRELLI

L'altra notte il pattuglione dei carabinieri di Porta Aquileia fece una visita ai locali della ex fornace Rizzani, in viale Palmanova, noto covo di malviventi. Vennero fermate una quindicina di persone, fra le quali una farfallina. Alcuni individui erano ricercati, dovendo rispondere delle loro imprese all'autorità giudiziaria o avendo da scontare precedenti condanne; perciò furono passati alle Carceri.

FURTO AL CAMPO D'AVIAZIONE

L'altra notte, nei pressi di Santa Caterina, dalla pattuglia dei Carabinieri furono fermati tre individui, mentre fuggivano con un pesante fardello sulle spalle, contenente parecchi chilogrammi di tubi di piombo.

I tre individui identificati per certi Mario Bassi, Alfredo Missio e Della Savia Gino, quest'ultio aviere al Campo di Campoformido, e tutti tre dimoranti in via Grazzano, furono arrestati.

Il furto fu commesso al Campo d'aviazione.

LADRO DI BICICLETTE ARRESTATO

E' stato arrestato certo Valentino Messaglio fu Luigi di anni 39 da Gervasutta, perchè autore di furti di biciclette.

Penombre

L'amore e la gloria

Cos'è la gloria? L'applauso di una folla, la notorietà della persona che si sente elevata dal comune per un lavoro improntato a severa o geniale intelligenza, l'insieme che appaga il cervello, l'amor proprio, quegli attimi di vita — cioè — che si trascorrono fuori del proprio io intimo. La gloria è una parte più o meno importante dell'esistenza dell'uomo che lavora, ma il cui fascino scompare nel segreto; quando si sente che noi non siamo nati nè per l'ambizione nè per l'egoismo, ma per procurare ad altri la gioia, per avere attorno a noi un alito caldo di affettuosità che mai scomparisca; ma anzi esista quando cerchiamo il riposo, il dolce riposo nelle cose eminentemente pie e buone. Ed allora chi esce da un ambiente esteriore dove ha sentito palpitare attorno alla sua anima quella delle moltitudini per avere saputo comunicare loro una fiamma di poesia, di ideale, di entusiasmo, è allora che sente che tutto è vano quaggiù, fuorchè l'amore. L'amore che non abbandona mai insegne, affascina, turbina, seduce; l'amore che parla la sua voce timida e commossa, mite e carezzosa nelle ore grevi dei silenzi solenni della notte, quando tutto riposa, e si agitano solo gli spiriti stanchi di solitudine e desiderosi di fare come l estelle del cielo che brillano, in comunione, nell'azzurro, e mai si dividono..... Ah, a solitudine terribile della persona che non trova pace perchè sente, sente potentemente, la nausea di una vita raminga sulla terra, senza nessuno che gli sorrida, o questo sorriso non si schiude mai in quei momenti di battaglia spirituale, che si placano solo al sentire un cuore che palpita sul proprio, ed una dedizione intera, profonda, grande non avente pensiero di abbandono: mai, mai, mai, sopra tutto e sopra tutti, su qualunque cosa e per qualsiasi forza. Guy de Maupassant nel suo Più forte della morte *deve avere sentito tutto questo, e irrisione della gloria di fronte ad uno spirito che sentendosi solo pensa che vale più l'avere accanto il proprio ideale di donna che un regno conquistato fra mille eroiche battaglie.....*

MIRIEL

SODALIZIO FRIULANO DELLA STAMPA

I soci del Sodalizio Friulano della Stampa sono pregati di ritirare la tessera sociale rivolgendosi al segretario o presso la sede provvisoria (via Prefettura 10).

RIUNIONE DI CAPI SESTIERE

Il Segretario politico del Fascio di Udine comunica:

Tutti i sigg. Capi sestiere e capi rione sono tenuti ad intervenire alla riunione che si terrà il giorno 17 corrente, alle ore 21 precise, nella Sede del Fascio, per comunicazioni ».

NEO INGEGNERE

Con vivissimo compiacimento apprendiamo che il concittadino Mario Angeli si è laureato ingegnere, a Padova, con brillante votazione.

All'amico, che ha degnamente coronato un severo periodo di studii, i nostri rallegramenti ed auguri più fervidi. Rallegramenti che estendiamo al padre sig. Agostino Angeli, noto e stimato commerciante della nostra città.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO — In morte di Giuseppe Venier: Luigi Cassutti 5.

ORFANI DI GUERRA — In morte di Giovanni Chiesa: Impresa d'Aronco 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — In morte di Giovanni Chiesa: Farmacisti Manganotti 10.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRO SOCIALE
« I NOSTRI BUONI VILLICI »

Per oggi solamente si proietterà sullo schermo del Teatro Sociale uno dei migliori lavori della « Serie Allegra ». E' una film presa dal noto capolavoro dell'illustre Vittoriano Sardou: «I nostri buoni villici», un intreccio passionale di schietta comicità, di arguzia fine, di satira allegra.

In quanto agli interpreti basti dire che vi prendono parte artisti come Vitotrio Pieri; Camillo De Riso; Gustavo Serena; Guido Trento e le notissime Lida Borelli; Tilde Corsari ecc.

Nessun amante della cinematografia allegra manchi alla proiezione di questo capolavoro dell'arte muta.

QUO VADIS

Il successo. — Ieri le premiere svoltesi al CINEMA EDEN e CINEMA CECCHINI, davanti ad una folla imponentissima ha riconfermato in pieno il successo ottenuto alla visione privata. L'Unione cinematografica Italiana, varando il colossale film «Quo Vadis?» edizione 1925 h adimostrato al mondo il risveglio della nostra industria, ritornando al primo posto come lo era ante guerra.

Vivamente ci congratuliamo con i dirigenti del Cinema Eden e Cecchini, per aver procurato alla cittadinanza uno spettacolo d'arte che non conosce precedenti negli annali della cinematografia.

Per comodità del pubblico si rende noto che durante i giorni di proiezione del «Quo Vadis?», il Cinema Eden inizia le rappresentazioni alle ore 15 precise, mentre il Cinema Cecchini alle ore 16.30 precise.

Oggi « Quo Vadis » alle EDEN ed al CECCHINI.

CINEMA VARIETA' MODERNO. — Questa sera e domani sera verrà proiettata allo schermo la film d'avventure in costume « Il Castello senza nome ».

Nel Varietà la seralmente applaudita soubrette « Parisette ».

Quantop rima: «Cavalier Rosso».

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi — questa sera: minestrone, polpette di carne, contorno; domani mattina: zuppa di fagioli, lonza di vitello al forno, contorno; domani sera: riso e salcicciai rodoletti di carne, contorno.

L'assassino del negoziante Pascoli confessa il suo delitto

Ci scrivono da San Daniele:

Viva è ancora in paese e nei dintorni l'impressione dell'efferato assassinio di Leonardo Pascoli consumato nelle prime ore del giorno 12, sulla strada deserta fra Rodeano alto e San aDniele, in un punto lontano dall'abitato.

E' noto come sia stato, nella mattina stessa arrestato, quale presunto autore del delitto, certo Umberto Piccoli di San Daniele e dimorante a Rodeano; individuo losco che viveva di carità, vagabondando per la campagna senza lavorare benchè fosse in età giovane (30 anni) e in condizioni fisiche sanissime. Beveva, beveva molto, specialmente grappa, e questo deve essere la causa principale del suo stato miserabile.

E' pure noto come il Piccoli arrestato e sottoposto a diversi interrogatori, si mantenne negativo su tutta la linea malgrado gli indizi a carico suo rilevati in seguito alle ative indagini del maresciallo dei carabinieri Meroni fossero tali da non poter più dubitare della sua partecipazione al fatto delittuoso.

LE PRIME CONFESSIONI
ACCUSA QUALE MANDATORIO IL FRATELLO DELLA VITTIMA

L'egregio e abile maresciallo Meroni, dopo diligenti ricerche, riuscì a rilevare indizi tali contro il Piccoli, da non lasciar più dubbio alcuno sulla responsabilità del Piccoli stesso nel delitto.

Il Piccoli però sottoposti a nuovi, continui estenuanti interrogatori, protestava sempre la sua innocenza, gettandosi ginocchioni, implorando a mani giunte la Vergine Santissima...

Conservava sempre la faccia dell'ebete spaurito, ignaro di quanto succedeva intorno a lui. Dava proprio la impressione di trovarsi di fronte a qualche disgraziato vittima di un equivoco.

Il maresciallo però era convinto e lo fu fin dal primo momento, che lo autore era il Piccoli.

Fu l'altra sera, in seguito alle abili domande dell'egregio funzionario, che il Piccoli cominciò a cambiar rotta. — Confessò la sua colpa bensì, ma accusò quale mandatario il fratello della vittima.

Egli fu un semplice strumento, ubbriacato dall'acquavite che il mandatario gli volle dare a bere prima di compiere il misfato, per infondergli coraggio e compensando l'abbominevole suo servizio con circa un migliaio di lire.

Il maresciallo alolra, senza indugio sapendo che il furfante mentiva, per rendere la prova contro di lui più schiacciante ancora, lo portò di fronte « al mandatario » a Rodeano Alto.

Il Piccoli tutot tremante pallido, non ebbe forza di profferir parola. Alle insistenze del maresciallo di ripetere quanto aveva narrato poco prima di fronte a lui, il vile, scoppiando in lacrime contorcendosi tutto in una crisi di disperazione, gridò che era falso quanto aveva confessato circa la complicità del fratello della vittima, di fronte al quale s'era inginocchiato implorando perdono e pietà. E non solo a lui si rivolgeva ma a tutti i famigliari sul viso dei quali si leggeva il lutto crudele.

La folla che si era nel frattempo fatto intorno all'abitazione dei Pascoli, non seppe trattenere il proprio sdegno verso l'assassino il quale certamente avrebbe fatto una triste fine se non ci fossero stati i carabinieri.

A forza fu trascinato via e con una carretta trasportato di nuovo a San Daniele nell'ufficio del Maresciallo dei carabinieri.

IO SOLO L'UCCISI... PER RUBARGLI I SOLDI

Ieri mattina, il maresciallo Meroni, instancabile veramente, riprese di nuovo ad interrogare il Piccoli.

Questi appariva assai abbattuto; camminava trascinando quasi le gambe; rassegnato, soggiogato sotto il peso della grave colpa.

Parlava lento, a voce bassa senza alcun scatto; rispondeva quasi macchinalmente alle domande che il maresciallo gli rivolgeva.

E confessò tutta la sua colpa, trascurando tutti i particolari di contorno perchè non ricordava più.

Così confessa, che già la sera di mercoledì (la sera avanti il delitto) egli aveva preparato l'attentatato che poi non fu portato a compimento perchè dietro al Leonardo Pascoli veniva il figlio suo; così rimandò o meglio rinunciò. Egli dice, che la mattina di giovedì non pensava affatto a commettere il delitto. Fu così: Bevvi un « bicchierino » alla stazione, e poi m'incamminai verso Rodeano.

Ad un ctrto punto m'incontrai con una bicicletta; alzai gli occhi e vidi il Pascoli. Fu un attimo!, non so dire ciò che m prese in quel momento. Aveva un bastone in mano e menai due, tre, quattro colpi, non so quanti.

Allorchè lo vidi steso a terra, credetti foasse soltanto svenuto; gli frugai nelle tasche e trovai il portafoglio con quasi mille ire. Lo misi in tasca e fuggii a precipizio per la campagna dirigendomi verso Giavons; nel canale Ledra buttai il portafoglio contenente carte e documenti.

— Ma perchè avete colpito il Pascoli? A quale scopo? gli chiese il Maresciallo.

— Per rubargli i soldi.

— Ecome sapevate cre li aveva?

—Lasupponevo, perchè conoscevo le abitudini del Pascoli.

— E quando siete fuggito era ancora vivo il Pascoli?

— Signor sì, certo. Si lamentava forte anche, tanto che io ero convinto fosse soltanto ferito o tramortito. Io non volevo ucciderlo.

— Ed il bastone, o meglio quel palo che fu trovato rotto in tre pezzi perchè lo avevate in mano?

— Così per appoggiarmivi camminando. Lo trovai sulla strada.

E così attraverso questa narrazione il Piccoli fece il racconto dell'efferato misfatto.

* * *

L'interrogatorio durò circa tre ore e in certi punti sembrava che l'assassino non volesse più rispondere tanto era accasciato.

BENEFICENZA

Congregazione di carità. — In morte di Guglielmo Turrin: Domenico Pan'gutti Fere 5, Enrico Sturolo 5; di Antonio Badini: Silvio Piccini 5.

Rifugio Bambino Gesù. — Maria di Stabile ved. Giacomelli offre lire 100; N. N. per preghiere 10.

Comune di Maiano

Il concorso al posto di Segretario del Comune si chiude il 10 dicembre 1925; ciò a rettifica del precedente avviso 10 ottobre 1925.

Maiano, li 10 novembre 1925.

p. il Sindaco
f.to: L. PAULON

ULTIMA ORA

Il Senato ha ripreso i lavori con una imponente dimostrazione a Mussolini

Ieri, sotto la presidenza di S. E. Tittoni il Senato ha ripreso i propri lavori, dopo avere inaugurato sabato la nuova sessione col ricevere il giuramento del Principe Ereditario.

Quando, ieri, entrò nell'aula il Presidente dei Ministri on. Mussolini, tutti i senatori scattano in piedi ed applaudono lungamente, fra le insistenti grida di « Viva Mussolini» Ristabilitosi il silenzio, il Presidente del Senato pronuncia brevi parole ascoltate in piedi.

— Appena si diffuse la notizia (egli dice) del vile complotto felicemente sventato, contro il Capo del Governo, notizia che co alto senso patriottico Egli non volle turbasse la celebrazione della Vittoria, alla quale inneggiò con uno dei suoi più efficaci discorsi il Senato si affrettò a manifestargli i suoi sentimenti che erano al tempo stesso di indignazione e di letizia. Tale manifestazione si è rinnovata oggi all'ingresso nell'aula dell'on. Mussolini ed a me, nel porla in rilievo, è grato associarmi ad essa cordialmente e porgere il mio fervido augurio all'Uomo che ha dedicato tanto di sè stesso, incondizionatamente ed appassionatamente alla prosperità e dallag ranezza ell'Italia ». (Applausi vivissimi).

S. E. MUSSOLINI RINGRAZIA

S. E. Mussolini fa cenno ai senatori di sedere, poi dice:

« Onorevoli Senatori! Accolgo con animo vivamente commosso il caldo saluto che mi è stato portato dall'illustre Presidente in questa Assemblea e vi ringrazio per l'applauso con cui vi siete associati ad esso. Il triste episodio del 4 novembre non ha turbato minimamente la tranquillità operosa e feconda del popolo italiano nè ha interrotot il ritmo delle autorità governative. (Approvazioni). Nel frattempo il Governo del Re ha validamente difeso il prestigio e la dignità di quella grande potenza mondiael che è l'Italia. (Vivissimi applausi) mentre oltre Oceano veniva risolto una dei più ponderosi problemi che la guerra ci abbia lasciato. (Applausi). Credo, onorevoli senatori, che voi sarete d'accordo con me nel ritenere che questo è l'essenziale. Tutto il resto è scoria che si perde lungo il cammino! (Applausi vivissimi e prolungati).

Il Presidente del Senato commemora quindi alcuni senatori; ed a lui si associa, in nome del Governo, il Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele.

Il Senato approva quindi vari disegni di legge: fra essi, quello concernente la sistemazione degli uffici provinciali, incaricati del servizio « assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra »; e l'altro per la conversione in legge del Regio Decreto 10 aprile 1924 con cui fu data piena ed intera esecuzione alla convenzione stipulata con la Repubblica francese per la produzione ed il commercio del seme bachi da seta.

Per l'apertura della Camera

L'Ufficio Stampa del Partito nazionale fascista, avverte i deputati fascisti che debbono essere presenti alla Camera per tutta la durata dei lavori parlamentari.

L'on. Farinacci convoca i presidenti dei gruppi parlamentari regionali per mercoledì 18 corr., alle ore 10, nella sede del Partito nazionale fascista (palazzo del Littorio) per istruzioni.

Importante consiglio dei ministri

Sotto la presidenza dell'on. Mussolini, ieri sera alle re 22 seguì una riunione del Consiglio dei ministri, che ha preso numerose ed importanti decisioni.

Ha approvata l'istituzione dell'Ente nazionale per la diffusione della cultura italiana all'estero; l'istituzione della medaglia di benemerenza ai volontari i guerra; demandò ai ministro della guerra l'incarico di curare la pubblicazione di un album d'oro con i nomi dei militari gloriosamente caduti durante la guerra 1915-1818, pjer conservarne, come segno di onore il solenne ricordo.

Approvò sanzioni contro coloro che deteriorano o insudiciano le carrozze ferroviarie, nonchè uno schema di provvedimento per la concessione del ribasso ferroviario del 70 per cento a coloro che interverranno al Congresso della Corporazione della Scuola.

Ha poi approvato un decreto che, traendo motivo dalle cospicue benemerenze acquistate verso l'Esercito e il Paese del compianto generale Gandolfo, e quale postumo tributo di riconoscenza e onore alla memoria di lui, dispone che sia concesso cumulativamente alla vedova, agli orfani ed alle orfane un assegno annuo straordinario di lire 10.000.

Un decreto-legge col quale viene stabilito che l'unica lingua nelle scuole elementari del Regno sia l'italiana.

L'on. Farinacci per la sospensione del "Corriere della Sera,,

CREMONA, 17. — Sotto il titolo su sei colonne: « Respingiamo ogni pentimento e ogni conversione degli appartenenit all'ex Aventino - Il fascismo non cadrà nell'errore del passato e sarà settario verso indistintamente tutti i suoi avversari », è l'altro su due colonne: Inesorabili nella nostra azione », il giornale «Cremona Nuova» pubblica ogig un articolo, col quale, dopo aver detto come i nemici del fascismo siano crollati e stiano chiedendo mercè al fascismo stesso, così continua:

« Rimane al fascismo e al regime soltanto la questione del «Corriere della Sera». Contro questo giornale, che ha una gran parte di responsabilità morale nel complotto per l'uccisione del nostro Duce, devt rivolgersi energica e decisa la nostra azione. Il Senatore Albertini fu colui che difese a spada tratta tutti i fuorusciti; fu colui che condusse la malvagia campagna diffamatoria contro il fascismo e contro la Nazione. Il «Corriere della Sera» è diventato oggi l'organo ufficiale di tutta l'opposizione. A che vale sopprimere l'«Unità», l'«Avanti!» e la «Voce Repubblicana», se i lettori di questi giornali leggono il «Corriere della Sera», il quale dagli ultimi provevdimenti governativi ha trattato vantaggio della tiratura? Come provvedere energicamente per risolvere questo equivoco? O il «Corriere della Sera» viene ceduto ad uomini seri ed onesti, o debbono essere sospese le sue pubblicazioni, non potendosi fare ad esso diverso trattamento. Su questo argomento ritorneremo domani, anche per mettere con le spalle al muro i signori fratelli Crespi, che ormai dovrebbero comprendere come non si possa fare a lungo il pesce in barile. ».

Stresemann e Briand esaltano la bontà del Patto di Locarno

DUISBURG, 16. — In una riunione convocata dal partito populista, il ministro degli esteri Stresemann ha esposto le linee principali del patto di Locarno, affermando che esso corrisponde ai principii contenuti nella nota del governo tedesco del 20 luglio scorso. Stresemann ha aggiunto che, appunto per questo i debiti tedeschi sono stati autorizzati a parafare l'accordo. Uno degli elementi principali del patto di Locarno, ha detto Stresemann, è la sostituzione dell'intesa contro la Germania con un trattato di reciprocità che accorda pure alla Germania protezione e sicurezza.

BERLINO, 17. — Il ministro degli esteri Francese Briand, ha fatto al redattore capo del «Berliner Tageblatt» Teodoro Wolff, che si trova attualmente a Parigi, una breve dichiarazione nella quale ha rilevato che il patto di Locarno dovrà diventare il punto di partenza di una cooperazione immediata e stretta tra la Francia e la Germania. La nazione francese, ha detto Briand, si ispira già risolutamente a questi sentimenti e spera che la nazione tedesca, la cui stragrande magioranza è laboriosa e pacifica, si orienterà pure verso lo stesso ideale.

Teodoro Wolff aggiunge a queste dichiarazioni un benevole commento.

L'on. Russo festeggiato a Palermo

PALERMO, 16. — Ieri al Teatro Nazionale completamente gremito, presenti tutte le autorità civili e militari, una larga rappresentanza dell'esercito, della marina, le rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche ed oltre tremila combattenti. L'on. Russo, triumviro dell'Associazione dei Combattenti, tenne un applaudita conferenza.

Nel pomeriggio l'on. Russo visitò la Sezione dei Combattenti che offerse un ricevimenti in un suo onore, con intervento di tutte le autorità. Durante il ricevimento fu offerta al Prefetto la tessera ad onorem della sezione di Palermo. In serata all'Hotel Exelsior seguì un banchetto in onore dell'on. Russo. Furono pronunciati applauditi brindisi.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

Il mercato, sotto l'impressione della pesantezza della Borsa di Milano, si è mostrato calmo e con pochi affari. Cambi liecemente più fermi. Franco piuttosto debole.

CAMBI: Amsterdam da 995 a 1015; Belgio da 111 a 113; Francia da 99.75 a 100.25; Londra da 120.40 a 120.70; Nuova York da 24.65 a 24.85; Spagna da 343 a 353; Svizzera da 477 a 480; Atene da 32.75 a 34; Berlino da 588 a 598; Bucarest da 11.25 a 12; Praga da 73.60 a 74.10, Ungheria da 0.0345 a 0.0355; Vienna da 348 a 358; Zagabria da 43.80 a 44.10.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del giorno 16 corr.: corso medio 68.20; singole: Trieste 68.75; Milano 68; Roma 68.

Il Strolic Furlan

Eccolo di nuovo arrivato — puntuale a Santa Caterina, come ogni anno — eccolo arrivato, l'amico dei friulani: «Il Strolic Furlan» che la Società Filologica Friulana viene pubblicando ormai da sette anni, avendo ripresa la tradizione degli «Strolics» famosi dello Zorutti. Ora sia detto con tutta riverenza per il massimo Poeta dialettale che il Friuli abbia avuto nel secolo passato — per Colui che tutta sentì e ridisse la Poesia del nostro Friuli — questi «Strolics» della Filologica sono, per un aspetto, superiori agli «Strolics» dello Zorutti, in quanto radunano lavori di parecchi sono «opera colettiva» mentre gli «Strolics» zoruttiani sono prodotto di un solo, per quanto superiore — e sia detto con sopportazione dei viventi — agli attuali cultori della poesia nostrana. Forse potremo soggiungere, a scapito degli attuali nostri verseggiatori, che gli «Strolics» zoruttiani si rendevano più intellettuali perchè avevano un «colorito prettamente locale», spiccato, inconfrontabile; così non avviene di tutti i componimenti, e sono pur numerosi massime quest'anno, e parecchi apprezzabili ed alcuni veramente eletti, che gli «Strolics» della Filologica raccolgono.

«Il Strolic Furlan pal 1926 cun duc' i Mercias e lis sagris da Furlanie» (tip. Del Bianco e figlio) è utilissimo ad ogni friulano appunto per queste sue pratiche indicazioni, diligentemente e seriamente accertate e controllate. Poi, lo possiamo dire e lo diciamo con perfetta convinzione esso riesce, oltrechè utile un fascicolo (64 pagine di testo e altrettante di pubblicità) di amena lettura. A renderlo tale contribuiscono tutti, si può dire, i vecchi e noti cultori della letteratura dialettale in versi ed in prosa, e qualcuno si affaccia ogni anno per la prima volta — cara promessa che la bella tradizione sarà continuata.

Ed ecco che abbiamo già subito il brioso componimento «La disgrazie dal «Strolic» dove si narra come qualmente la signora Luna si fosse impermealita perchè

Incaricât de nestre Societât
di strolegâ sul an,
in une gnòt serene, sul poiûl,
un Strolic l'à pontât il canocial
juste la l'umbrizzòn de Lune piene...

e la sua permalosità sfogasse con una filippica tanto «vibrata» che

...sense spietâ il rest, mies scuintiât,
il Strolic al saltà jù dal poiûl,
al si stuarzè une giambe (e chest, pèc mal)
ma al fracassà, colant, il canocial
c'al jere, nuie mance, chel "ben sest"
un timp di proprietât
di Sior Pieri Zorut e che par test,
nè l'apartèn e nestre Societât.

Disgrazia per la quale si fu obbligati a ricorrere, per i pronostici di un secolo addietro lasciatici in eredità dal grande Zorut: «Tant, il mond al va indenant istes, e forsi mior senze buri fur simpri alc di gnuf.»

E troviamo subito nomi cari: le pide quartine in endecasillabi del cav. Alberto Michelstaedter, «Il bulo» in vilotte di Spartaco Muratti, e la «Serenade» di Emilio Nardini — quartina leggiadra.... come la bella per la quale furono scritte e la malinconica «Sot la pierguls» della pensosa Anute Fabris e due sonetti «Pa l'Esposizion di Cividat» detti da Meni Muse per brindisi al banchetto del giorno in cui l'Esposizione stessa fu aperta, e la patriottiche quartine «I muarz di San Pieri» (la cappella che Tricesimo dedicò ai suoi Caduti) di Spartaco Muratti,.. e via via altri bei nomi conosciuti: Pieri Someda dai Marcs, dott. cav. Giulio Cesare, Fonso Deperis, Fabio Galius, Bepo Malatie de' Vaiade Pieri Mation,....

Emilio Nardini scrive anch'egli «De la glesiute di San Pieri a Tresesin» il suggestivo tempietto consacrato ai Caduti del Comune.

Pensâit che son passâz su cheste tiare
miars di ains e ca, di pari in fi,
un par an, di par dì
à vivût, lavorât simpri une int
leade l'aso destin in vite e in muart.
A' combatût e vint
cul so jessi, il so stamp e il so lengaz
e par ogni ricuart
c'al fòs che l'omp cajù tal so passâz
al pensi, al brami, al speri
e simpri al vebi in cûr...
la ciase, il fogolâr, l'àrie, il ciampùt,
che lu à vidût a vigni su di frut:
l'altâr che lu à sposât e il cimiteri
che in te so pâs lu spiete il dì c'al mâr?

L'è par chest sentiment che quant sot sere
— se sint une ciampane
vai lo lûs dal dì che si distude —
la int lade lontane,
jevant une preiere,
sospire il lûc dulà che jè nassude.

No provaiso ance vò chest sentiment?
E alore, ce diressiso se al fresc
di chisc' boschèz, tal cur di chest pais
invezze di noaltris fòs restât
qualche Comand todesc?

Diressiso ancemò che 'o sin duc' fradis,
che in non de umanitât,
o dai vuestris partis,
lor àn dirit di strassinâ i sperons,
tan'che fossin parons, pes nestris stradis,
e no vin il dovè di tignì viarte
a duc' i Mucs dal mond la nestre puarte?

Che se passiamo a nomi «nuovi» — tali almeno ci sembrano, troviamo: Dolfo Carrara con «la prime nef», Anna Maria Villanova Allatere (conosciuta finora per le sue comedie e che qui ci si presenta come autrice di buoni versi in «Santippe» ne «La Lusigne»; Bepo Rupil («nuovo» anche questo, per noi, come scrittore di versi, mentre lo conoscevamo come lepido narratore in prova) Tite di Sandri, Carlo Rossi...

Va rilevata la «storiele di conta sot la nape: Lis animis dal Purgatori», di Zaneto Del Puppo: storiele che «a fas il terno cun ches altris dos»: «Il Judizi universal» e «Zefut in Paradis»; e dutis tre insieme 'e fasin la «Divine Comedie» di Zaneto, il quale si raccomanda «pal monument». No, caro veramente egregio: ella non ha bisogno di raccomandarsi «pel monument»: il suo monumento fu già eretto, da lei stesso, dal suo nobilissimo ingegno, dalle sue nobili opere — non ultime, certo le sue argute e piacevoli poesie.

Quanto a prose pochine; ma in compenso, rimarchevoli. Squisita la leggenda di Dolfo Zorzut nel dialetto di Cormons: «Parce che lis zisilis i uzziluz dai signor a tornin di primavere»; gustosissima la «fufigne» di Arturo Feruglio «Il meracul» e «la panza sglonfada in dialetto di Prato Carnico di Bepo Rupil; piena di sale la leggenda di Giuseppe Malattia della Vallata «Al Signour e San Piere in Valcelina» — tutte in buona prosa.

Non manca la musica: «Il cialzumit, ciant a tre vos dal nestri pre Tite Ciandot» che i vecchi ricorderanno certamente di avere udito cantare.

Per conchiudere nello «Strolic» ognuno può avere il suo libretto utile e dilettevole ed apprezzare le bellezze e la forza espressiva della nostra lingua materna attraverso lavori degni la quasi totalità di essere letti.

VOCI DEL PUBBLICO

LA PIOGGIA, IL FANGO E... IL VIALE XXIII MARZO

Alcuni abitanti del viale XXIII Marzo scrivono alla «Patria» protestando per lo stato pietoso in cui trovansi il viale XXIII Marzo, specialmente verso il piazzale di Porta Aquileia, nel punto in cui sono stati iniziati i lavori del nuovo cavalcavia.

Stante le pioggie di questi giorni, e..... l'incuria di chi dovrebbe provvedere ad ovviarne le conseguenze pel transito sul viale si è formato un vero pantano nel quale il disgraziato passante deve, suo malgrado, affondare, data la mancanza di marciapiede in quel punto. L'inconveniente è ancora peggiore quando tale tratto, per la deficiente illuminazione è all'oscuro.

Ed anche dove esiste il marciapiede, questo in poco tempo — essendo fatto per economia in terra e ghiaia — è già ridotto nelle identiche condizioni della strada!

Vero si è che sul viale verso Porta Aquileia fanno bella mostra alcuni mucchi di ghiaia ma quando si provvederà da chi di dovere a farla spargere per migliorare un po' la viabilità della strada?

ANCORA SUL SERVIZIO POSTALE

Riceviamo:

Carissimo sig. Direttore,

Sabato scorso ho avuto modo di leggere sul suo pregiato giornale una giusta lagnanza circa il servizio postale oltre Porta Gemona. Mi permetto di aggiungere due righe.

Premesso che il portalettere di Chiavris assolve il suo compito con scrupolo lodevole e con sacrificio non indifferente data l'estensione del suo «giro» bisogna convenire che il disservizio postale che delizia i cittadini di Viale Friuli e delle vie già menzionate dal sig. Da Ros, è semplicemente enorme.

Basti dire che la posta giunge con incredibili ritardi di due e anche di tre giorni, con disguidi ingiustificabili e — corrispondenze, giornali ecc. — in condizioni molto spesso pietose, tanto che viene di domandarsi se ci troviamo proprio alle porte di Udine o non piuttosto in qualche gola dell'Alta Carnia, da tale stato di cose ne risentono anche praticamente gli interessi di chi ha industrie o professioni per le quali la rapidità e puntualità del servizio sono primi fattori indispensabili.

Ora poi i sacchi della posta per Chiavris vengono portati dall'Ufficio Centrale alla Succursale alle ore 17 del pomeriggio quando il portalettere ha già iniziato il suo «giro» vespertino per la distribuzione della corrispondenza che giunge alla ricevitoria alle ore 11 del mattino con la corrispondenza che dovrebbe giungere alla sera — se, come accade di frequente qualche intero «sacco» non vada smarrito per ricomparire due giorni dopo — arriva pian, piano alle 10 del giorno seguente.

Abbiamo detto che il portalettere fa miracoli ed è vero bisogna dunque che la Direzione Centrale se ne occupi del probelma fino a oggi molto trascurato e renda il servizio più agile e più regolare tanto più che i cittadini di Viale Friuli, Chiavris ecc. hanno la pretesa e la convinzione di far parte della cittadinanza udinese come, del resto in tante occasioni solenni è stato confermato, ed esigono perciò di essere trattati come tali.

La ringrazio, sig. Direttore, dell'ospitalità accordatami e Le riaffermo i sensi della mia affettuosa devozione

Un giornalista di Viale Friuli

Nel mondo degli affari

Rescissione di società

Con atti del notaio Conti, il signor Ciro Scapini di Angelo di Udine ha recesso dalla Società «Malesani Rinaldi e Scapini con stabilimento chimico farmaceutico, avente la durata di anni 10 ed il capitale di lire duecento mila.

In seguito a detto recesso l'azienda sociale composta dai soci signori Malesani Giuseppe e Rinaldi Pietro correrà sotto la denominazione sociale: «Malisani Rinaldi Stabilimento Chimico Farmaceutico» con sede in Udine e con il capitale ridotto a lire 133.333.32.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN PRETURA

Giudice: vice Pretore avv. Scandellari — P. M.: avv. Alattere — Concelliere: Aita.

I MOBILI PIGNORATI DELLA SIG. VARIOLO

Comparve ieri in Pretura, Maria Variolo fu Nicolò di anni 41 abitante in via Rivis per giustificare il motivo per il quale il 10 agosto u. s. si rifiutava di consegnare all'ufficiale giudiziario, mobili, ad essa appartenenti e precedentemente sottoposti a pignoramento.

La Variolo giustifica la sua mancanza col dichiarare al giudice che i mobili in questione non erano di sua proprietà ma bensì del marito. Lei non ne sa nulla, esclude perciò di averli venduti.

Siccome la diretta responsabile è la Variolo, come risulta dagli atti dell'ufficiale giudiziario, il giudice la condanna a mesi tre di reclusione, 500 lire di multa, più le spese processuali.

LA STORIA DI UN CARRETTO

Nel marzo 1924 a tale Angelo Martini fu Giovanni dimorante in Via Liruti, fu fatto sparire per virtù.... magica, un carretto a due ruote.

Il furto denunciato immediatamente, mise in moto la squadra mobile della R. Questura, la quale squadra riuscì in brevi giorni a sapere che il carretto si trovava presso Egidio Pellegrini fu Pietro abitante il Via del Pancrasso. Egli l'aveva regolarmente acquistato da tale Anna di Benedetti da Feletto Umberto la quale a sua volta l'aveva comperato per 90 lire dallo stalliere Pietro Tramontini.

Ma il giro non era ancora finito perchè al Tramontini il carretto fu consegnato da certo Alessandro Botto abitante il Viale Vat. Quest'ultimo infine l'ebbe in pegno per 30 lire da Gino Ciani fu Valentino di anni 24 da Udine.

Qui finalmente il giro si ferma e il Ciani attualmente in carcere per scontare una pena per furto di una macchina da scrivere fu citato a comparire dinanzi al Giudice.

Il Ciani si protesta innocente ciò non toglie però che il Giudice lo condanni ad altri due mesetti di reclusione.

UNA ALLA VOLTA....

I funzionari adibiti alla sorveglianza, le hanno pescate e conseguentemente denunciate: si tratta di quelle lattaie che.... vogliono dare a bere... acqua per latte.

E ieri comparvero parecchie in Pretura: Maria Zoratti fu Domenico d'anni 35 da Ceresetto per latte annacquato; Anna Degano di Gio Batta da Pasian di Prato per latte scremato; Maria dell'Oste fu Luigi di anni 55 da Pascian di Prato per latte annacquato; Elvira Scagnutti fu Simeone di anni 56 da Basiliano per latte annacquato.

Tutte tranne la Degano, la quale confessa la sua colpa, si difendono col dire che non sapevano di vendere latte alterato perchè lo comperavano da altre persone.

Furono condannate a mesi 2 di reclusione e lire 300 di multa ciascuna beneficiando del condono per 5 anni.

TOPI CAMPAGNOLI

— Butignol Europa fu Pietro di anni 50 da Pradamano per aver il 14 ottobre rubato dal fondo di Domenico Franzolini, in Baldasseria, una ventina di pannocchie si busca 5 gior. di reclusione, con condono.

— Maria Micelli fu Gio. Batta di anni 58 da Orgnano per uguale reato consumato in danno di Paolo Venir di Basiliano fu condannata a cinque giorni di reclusione con condono.

— Umberto Paolini fu Gioacchino di anni 29 da Pradamano, imputato non solo di furto di circa 20 chilogrammi di granoturco ma anche di oltraggi in danno della guardia campestre che riuscì a coglierlo sul fatto fu condannato a mesi uno e giorni 15 di reclusione, spese di giudizio ed alla rifusione dei danni verso la parte lesa.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORINA pratica lavori ufficio cerca posto come cassiera contabile o dattilografa. Rivolgersi via Pozzo 38, Udine.

FITTI

AFFITTASI due vani uso studio, via Cavour, piano primo. Rivolgersi in via Cavour n. 11 (dalle ore 14 alle 15).

FITTANSI tre ambienti piano terra ingresso proprio sulla via, uso uffici o simili; rivolgersi ore 14 lunedì e giovedì via Poscolle 57.

AFFITTASI locale vani 14, via Cividale, adattabile due abitazioni. Rivolgersi D'Agostino Romeo, Albergo Commercio, Udine.

CAUSA partenza cedo appartamento tre vani, centralissimo, tutte comodità, pigione 85 mensili; lunga locazione prelevamento parte mobiglio. Barilani via Giusti n. 1.

AFFITTASI camera matrimoniale, salotto, tinello, uso cucina gas, giardino centro. Rivolgersi Cassetta 66, Unione Pubblicità, Udine.

VILLETTA bellissima affittasi possibilmente a sposi: fitto anticipato un anno. Rivolgersi Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

CEDESI negozio bene avviato alimentari affini retro, posizione centrale Rivolgersi: via Savorgnana 18 B, Udine.

ESERCIZIO cedesi anche subito in posizione centralissima. Ottima occasione per persona attiva. Per schiarimenti: Via Savorgnana, Agenzia giornalistica